

CIMA PICCOLA DI LAVAREDO - per Parete Sud Est dell'Anticima Guglielmo DEL VECCHIO e Attilio ZADEO - 5 agosto 1947

Riepilogo generale:

difficoltà: TD+, passaggi di VI dislivello: 350 m sviluppo: 485 m tempo: 5 h

Descrizione generale

Rimarchevole impresa di Guglielmo Del Vecchio e Attilio Zadeo, entrambi componenti di quel nucleo originario che negli anni '40 darà vita al gruppo rocciatori della XXX Ottobre, assumendo l'oramai storica denominazione di Bru(t)ti de Val Rosandra in contrapposizione ironica ai cosiddetti ..bei., cioè agli istruttori della scuola di alpinismo di allora, come piacevolmente raccontato nel famoso libro di Spiro Dalla Porta Xidias.

Con grande ardimento e abilità, soprattutto se pensiamo all'epoca in cui la via è stata aperta, superano gli inviolati strapiombi gialli della parete sud est dell'Anticima Sud, realizzando un itinerario che a torto non ha ricevuto quelle giuste attenzioni che invece avrebbe meritato, probabilmente per la ..concorrenza dell'attiguo Spigolo Giallo di Emilio Comici.

Facendo un confronto con la famosa via di Comici, a nostro giudizio presenta maggiori difficoltà tecniche e richiede anche un impegno fisico superiore, il tutto ..condito con quel tipico coinvolgimento psicologico da ..vuoto sotto i piedi che la scalata su strapiombi comporta. E da questo punto di vista può essere un buon banco di prova per chi abbia in previsione di affrontare le pareti nord delle Lavaredo.

Da segnalare la L7) sia per la splendida arrampicata che l'ottima qualità della roccia. Sulle due lunghezze di maggior difficoltà (L8 e L9) la roccia appare meno solida ma in realtà le varie ripetizioni la hanno già ripulita dalle parti più instabili, per cui la progressione, grazie anche alla presenza di una buona chiodatura, si può considerare sicura.

L'itinerario affronta la gialla parete sulla destra dello Spigolo Giallo seguendo nella seconda metà una linea di fessure che, dopo superata la fascia strapiombante, si allargano quasi a camino.

Segnaliamo in questo punto la L11) in quanto abbiamo optato per seguire le fessure di destra piuttosto che spostarsi sulla sinistra in quanto appaiono di roccia più solida e meglio proteggibile con dadi e friend. Per quanto riguarda la prima parte, segnaliamo la possibilità di evitare la L1), che comincia subito con alcuni passaggi impegnativi e poco proteggibili, attaccando con la via originaria Witzenmann seguendo verso destra la cengia che inizia all'altezza dello Spigolo Giallo raggiungendo così direttamente la sosta della L2).

Se superate in completa arrampicata libera, le maggiori difficoltà (L8/L9) si possono valutare sicuramente fino al VI+. Relativamente al tempo da impiegare per la salita, per una cordata preparata per queste difficoltà lo si può indicare in un arco tra le quattro ore e trenta e le cinque ore e trenta.

Avvicinamento e punti d'appoggio

Punto di partenza è il rifugio Auronzo (tel. 0435 39002) comodamente raggiungibile da Misurina, e che, assieme al rifugio Lavaredo (tel. 336 494617), sono ottimi punti per il pernottamento.

Relazione

(abbr.: ch.=chiodo/cl.=clessidra/fr.=friend/m.i.=masso incastrato/nt.=nut/sp.=spuntone)

L1) Attacco: si segue verso destra per qualche metro la cengia immediatamente inferiore alla cengia dell'attacco originario Witzenmann facendo sosta su uno spuntone. Si supera con difficoltà (V) la soprastante parete verticale grigio gialla spostandosi leggermente a sinistra fin sotto un lungo tetto sotto il quale corre una cornice che permette di traversare verso destra. Si sale quindi sulla cengia superiore traversando orizzontalmente verso destra fino alla sosta. (45 m; III,IV,V; 2 ch.,1 nt.) sosta 2 spit.

L2) Ci si alza verticalmente per rocce nerastre (IV) e quindi più facilmente per rocce grigie fino alla sosta. (40 m; III,IV; 2 ch.) sosta 2 ch.

L3) Per rocce grigie di difficoltà minore ci si sposta lungamente in obliquo verso sinistra fin sotto rocce grigie più verticali. (55 m; II,III) sosta su ch. e sp.

L4) Si seguono le rocce grigie fessurate soprastanti obliquando leggermente verso destra. (40 m; III; 1 ch.) sosta 2 ch.

L5) L6) Seguono due lunghezze su rocce più inclinate fino a portarsi sotto la parete grigio gialla dove iniziano le difficoltà più rilevanti della via. (45 m e 35 m; III,III+) Soste su ch.

L7) Con un lungo tiro di corda si supera la soprastante parete grigio gialla verticale su buona roccia fino a raggiungere la sosta successiva su una cengetta nei pressi di un diedrino limitato a destra da un piastrino parzialmente staccato alla base della parete gialla strapiombante. (45 m; V,VI; 8 ch.) sosta 1 ch. (da rinforzare con altro ch.).

L8) Si supera la fascia di rocce gialle strapiombanti seguendo il diedrino giallo aperto e fessurato fin sotto un piccolo tetto giallo. Lo si supera continuando sempre per rocce gialle verticali fin sotto uno strapiombo nero giallo dove si sosta in maniera precaria su piccoli appoggi per i piedi. (30 m; VI,VI+; 9 ch.) sosta 3 ch.

L9) Con breve e difficile traversata verso sinistra si sale quindi qualche metro fino a raggiungere la fessura che delimita sulla sinistra il tetto nero giallo. La si segue superando lo strapiombo soprastante uscendone a sinistra, continuando sempre con difficoltà prima verticalmente quindi verso destra fino ad una buona sosta. (35 m; VI,VI+; 8 ch.) sosta 2 ch.

L10) Breve lunghezza su rocce grigie verticali fino ad una buona sosta. (25 m; IV,V) sosta 2 ch.

L11) Anziché seguire le fessure sulla sinistra, si continua verticalmente lungo la soprastante fessura più aperta e più evidente grigio gialla di buona roccia giungendo in prossimità del largo camino finale. (40 m; IV,V; 2 ch.) sosta 2 ch.

L12) Seguendo il largo camino finale e uscendo sul suo lato sinistro si raggiunge l'Anticima. (50 m; III,IV; 1 fr.,1 nt.,1 sp.)

Discesa

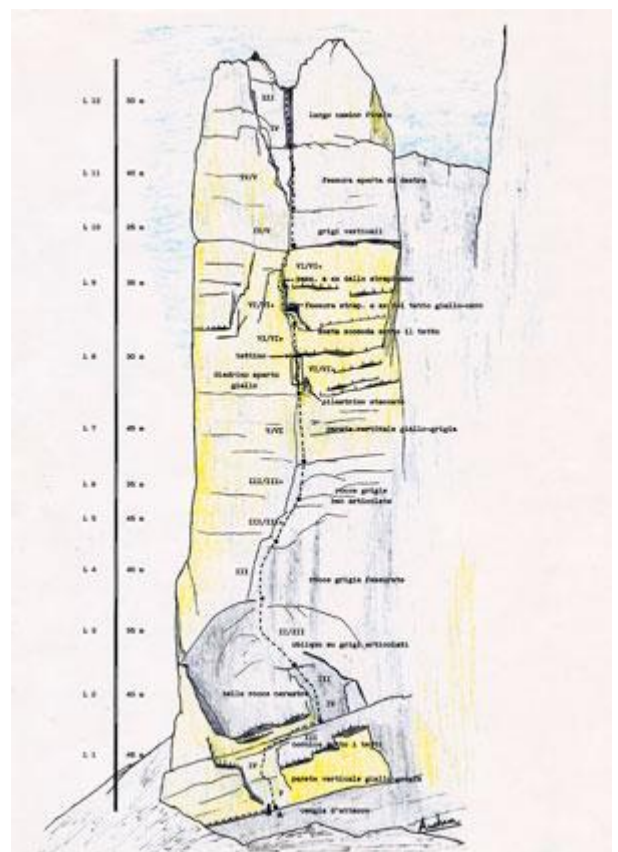
Dall'anticima si può scendere direttamente alla Forcella della Grande con alcune corde doppie da 50m.

Ripetitori

Alessandro MOSETTI - Roberto PRIOLO - Massimo ZAMBON

01 giugno 2003

tracciato e schizzo della via





lo Spigolo Giallo



la seconda lunghezza

l'ultimo tiro grigio della L7 prima delle grandi fessure



la breve traversata a sinistra della L9





scendendo dalla forcella della Grande

Roberto Priolo e Massimo Zambon



Alessandro Mosetti